

Diario di Arpino: non solo Certamen!

Federica Di Mattia III D

Giovedì 06-05-10. Un aereo, due treni, un pullman e un fortunato passaggio in auto da un sorridente fiuggino: la stanchezza dipinta sul volto si allevia di fronte al calore e alla simpatia degli organizzatori e dell'albergatore quando, finalmente, **(il Prof. Lorenzo Sciajno, Giuseppe Giacari ed io)** giungiamo in tarda serata presso l'hotel Kursaal di Fiuggi. A partecipare all'evento "**Certamen Ciceronianum Arpinas**" siamo in tutto più di 600, considerando alunni e accompagnatori provenienti da ben 17 paesi.

Venerdì 07-05-10. Colazione sostanziosa, e poi subito in pullman verso Arpino: capolinea al liceo "Tulliano", è qui che si svolge la prova di traduzione e commento di un brano tratto da un'opera di Marco Tullio Cicerone. La tensione si respira, intensa, tra i banchi freddi, sui quali l'organizzazione, lungimirante per esperienza, ha riservato per ogni studente uno snack, un succo di frutta ed una bottiglietta d'acqua: la prova dura infatti cinque ore, che volano, nervose, prima che per gruppi andiamo a pranzo. **L'agitazione si scioglie presto e lo spirito di convivialità** e la voglia di fare amicizia muovono ad attaccare bottone, quando, nel pomeriggio, **ci ritroviamo tutti al completo sui verdi prati dell'acropoli di Arpino**, come anche durante il tragitto sul pullman che ci riporta in albergo; a cena chiacchiere, confronti di lingua e confidenze.

Sabato 08-05-10. Giornata interamente in trasferta fra le terre ciociare. Al mattino visitiamo il paese di Fontana Liri, che vanta fra i suoi nativi Marcello e Umberto Mastroianni e Vincenzo Bianchi, artista contemporaneo, creativo e versatile: ammiriamo le sue creazioni presso il **museo permanente della Chiesa di Santa Croce, nel pieno centro storico del paese**, per scoprire che iniziava la sua attività da giovane con la pittura per poi divenire uno dei massimi esponenti della scultura "espressiva". Nel pomeriggio invece all'abbazia di Montecassino, nello splendido entroterra laziale, **per il saluto in latino di Padre Pietro Vittorelli, Abate e Ordinario del Monastero.** Per concludere la giornata, **ci attendono calorosi gli arpinati nella principale piazza cittadina**, per festeggiare con canti e danze la nostra presenza alla manifestazione.

Domenica 09-05-10. C'è chi spera, chi è disilluso e chi nasconde il nervosismo, alla cerimonia di premiazione: **eppure, siamo tutti lì, in piazza, vicini e felici a tifare e applaudire i menzionati e i vincitori**, sui cui volti si legge la commozione sentita di chi è riuscito.

Si torna a casa, con un convinto sorriso e un bagaglio di cultura e conoscenza arricchito, e **l'allegria di aver tessuto**, in giorni intensi e inaspettatamente spassosi, **legami di simpatia e affetto.**

Il Certamen Ciceronianum Arpinas, che nasceva ben trent'anni fa con l'intento di riaffermare la validità della cultura classica latina, arriva oggi a costituire un'importante occasione di incontro e confronto per quei giovani che, da ogni parte del continente, **intendono contribuire al dibattito attorno alla costruzione di un'Europa unita dall'impegno culturale, etico e socio-politico.**

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.